

Presentazione

Quando il papa Giovanni Paolo II andò in Assisi, nel 1982, si recò a visitare anche il Protomonastero delle Clarisse, dove si custodisce il corpo di santa Chiara. Nell'incontro con la comunità delle monache clarisse, il Sommo Pontefice disse, tra l'altro, queste ispirate parole su santa Chiara:

«Francesco vedeva se stesso a immagine di lei, sposa di Cristo, nella quale ritrovava l'immagine della perfettissima Sposa dello Spirito Santo, Maria Santissima.

Vi invito a pregare perché la ragazza, la giovane, la donna contemporanea si deve ritrovare in questa vocazione, in questo carisma "splendido" certamente nascosto, certamente privo di esteriorità attraente, ma quanto profondo, quanto femminile!

Una vera Sposa. Ecco, l'anima femminile è capace di un amore pieno, irrevocabile per uno sposo invisibile. È vero che è invisibile, ma quanto è visibile!

Tra tutti i possibili sposi del mondo, certamente Cristo è lo sposo visibile di tutti i visibili! Eppure è sempre invisibile essendo divino, essendo celeste!».

Queste parole del Santo Padre Giovanni Paolo II esprimono nella forma più alta la ragione vera di questa breve biografia di santa Chiara, che è quella di svelare a tutti, e particolarmente alle ragazze, la sublimità della vocazione di santa Chiara: vocazione all'amore divino, sovrumano, celeste, che ha un cuore, un volto, un nome: GESÙ.

«Quanto femminile!» - dice il Santo Padre - è la vocazione di santa Chiara, è l'amore di santa Chiara. Ogni ragazza, ogni donna, può scoprire in santa Chiara l'ideale femminile di un

amore che non ha termini di confronto perché divino, perché rende sposa radiosa di Cristo e immagine soavissima di Maria Vergine e Madre.

Beate le ragazze che scoprono questa vocazione all'amore divino e l'accolgono come l'accoglie santa Chiara! Diventeranno anch'esse stelle d'amore nel firmamento della santità che dura in eterno.